CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 10

Approvato dal Consiglio Comunale in data 15 aprile 2024

OGGETTO: QUALITA' E DIGNITA' DEL LAVORO DEGLI EDUCATORI PROFESSIONALI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la professione dell'Educatore Professionale socio-sanitario è definita dal D.M. 520/1998 del Ministero della Sanità ed è stata collocata dalla recente Legge 3/2018 tra le Professioni Sanitarie della Riabilitazione. La Legge 205/2017, che regolamenta le figure del Pedagogista e dell'EPSP, e il relativo Decreto attuativo D.M. 13 marzo 2018 hanno costituito un Albo degli Educatori Professionali, prevedendo l'iscrizione obbligatoria per l'esercizio della professione;
- la professione dell'Educatore Professionale socio-pedagogico è stata recentemente riconosciuta giuridicamente dalla Legge 205/2017 (commi 594-601), che ha attribuito tale qualifica a chi consegue la laurea triennale nella classe di laurea L-19 (Scienze dell'Educazione e della Formazione);
- è dunque universalmente riconosciuta la professionalità degli addetti del settore, i quali svolgono un percorso di formazione corposo e continuo per poter rispondere alle esigenze della società odierna;

CONSIDERATO CHE

- tali professionalità, che fanno parte di un settore sottoposto a forte pressione a causa dell'aggravarsi di situazioni di disagio e della nascita di nuove esigenze, risultano essere molto ricercate, a maggior ragione in un periodo tuttora definibile come post-pandemico;
- la disciplina neuropsichiatrica, per lo più infantile, ma anche le discipline correlate all'accompagnamento nel percorso quotidiano della disabilità, della dipendenza e della migrazione, evidenziano una domanda esponenzialmente crescente;
- i dati nazionali e regionali vedono una forte emorragia di professionalità dal campo dell'educativa, causata dalla scarsa sicurezza (lavorativa, economica e di incolumità) del settore e dalla mancanza di una contrattualizzazione adeguata alla tutela degli operatori specifici;
- il 26 luglio 2023, le Commissioni Consiliari III e IV hanno ricevuto in seduta congiunta il Comitato Diritti Educatori Professionali Piemonte, che riunisce parte dei circa 5.000 professionisti di diversa formazione e provenienza con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro della categoria;

- la totalità degli aderenti al comitato lavora per cooperative o agenzie educative che operano in appalto o in regime di accreditamento per l'ente pubblico (Comuni, Consorzi, Scuole, ASL);
- le rappresentanti del comitato hanno espresso preoccupazione per la situazione in cui versano i servizi educativi nonché per il basso riconoscimento della professione educativa, nonostante i compiti indispensabili che questa svolge;

RITENUTO CHE

- la perdita di professionalità e di numeri creerebbe una situazione che andrebbe a negare il diritto dei cittadini ad un servizio socio-educativo di livello a garanzia della dignità dell'individuo, principio sancito nelle nostra Costituzione;
- è dovere delle Istituzioni intervenire per far sì che la carenza di addetti preparati ed esperti non si accentui fino a raggiungere livelli emergenziali, con tutte le conseguenze che comporterebbe il dover operare ad emergenza già esplosa, sia in termini di qualità della vita singola e collettiva, sia in termini di effetti economici;

VISTO CHE

- risulterebbero estremamente critici i dati sul riconoscimento economico, con retribuzioni nette orarie inferiori talvolta agli 8 Euro in un inquadramento di livello D2 ed il mancato inserimento della professione nel novero dei lavori usuranti;
- manca inoltre una semplificazione ed un riordino a livello normativo nazionale, che vede sovrapposte e spesso poco valorizzate e ancor meno specializzate le diverse professionalità del settore;

APPRESO CHE

- la recente deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2023, n. 28-7934 prevede "l'assunzione, a partire dall'adozione del presente provvedimento, entro e non oltre il 31 dicembre 2024, di operatori in possesso di una laurea triennale in Servizio sociale (classe L39), laurea magistrale in Servizio sociale e politiche sociali (classe LM-87), laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24), laurea magistrale in Psicologia (classe LM-51), per assolvere parte del monte ore assegnato alla figura dell'educatore professionale nelle tipologie strutturali ove lo stesso è previsto.";
- tale deliberazione della Giunta Regionale, che introduce deroghe temporanee per l'assunzione di personale non qualificato in sostituzione degli educatori professionali regolarmente iscritti all'albo, presenta diverse criticità, tra cui le preoccupazioni relative alla qualità dell'assistenza fornita da personale non adeguatamente formato e il rischio di abuso di professione;

RICONOSCE

che la situazione di emergenza attraversata dal mondo dell'educativa sia dovuta alla mancanza di un riordino e di regole chiare sulla riconoscibilità della varie professionalità;

CONDIVIDE

le istanze elaborate dal Comitato Diritti Educatori Professionali, ed in particolare:
- la necessità del riconoscimento economico delle ore di lavoro in caso di assenza dell'utente, per malattia o altri motivi;
- la necessità del riconoscimento come tempo lavoro delle ore di spostamento previste per lo

svolgimento del lavoro (ad esempio scuola-casa dell'utente), anche come rimborso chilometrico; - la necessità del riconoscimento del lavoro indiretto, ovvero di tutto il tempo necessario per elaborare e progettare il percorso educativo, ma anche per preparare i materiali;

SOTTOLINEA

l'importanza di garantire che le deroghe temporanee previste dalla DGR 18 dicembre 2023, n. 28-7934 siano applicate in modo da preservare gli standard professionali e la sicurezza degli utenti;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. farsi promotori di un percorso che, a livello nazionale, arrivi a definire parametri economici e condizioni di lavoro adeguati all'importanza sociale del settore, che riconosca il lavoro dell'educativa come usurante, per tutti i servizi dove queste attività sono previste;
2. promuovere per le realtà educative e assistenziali dove l'educatore è presente, il superamento dell'attuale frammentazione contrattuale (sono attualmente almeno 11) per arrivare ad un unico contratto di settore che si allinei con i principali contratti pubblici dove è presente la figura dell'educatore professionale.